

LUCA TRABUCCO

Munch

L'in/visibile grido della psicoanalisi

Contributi di Paulo C. Sandler, S. Grøgaard e G. Bruno

Collana **I territori della Psiche**

diretta da *Doriano Fasoli*

Board Scientifico: *Alberto Angelini, Andrea Baldassarro, Nicoletta Bonanome, Carla Busato Barbaglio, Nelly Cappelli, Giuseppina Castiglia, Domenico Chianese, Cristiano Cimino, Rita Corsa, Antonio Di Ciaccia, Riccardo Galiani, Roberta Guarnieri, Lucio Russo, Marcello Turno.*



Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma
tel./fax 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione, 2025

Luca Trabucco, psicoanalista ordinario SPI e IPA, psichiatra, nato nel 1955 a Santa Margherita Ligure, vive e lavora a Genova. Ha pubblicato lavori su diversi periodici: *Revista Brasileira de Psicanalise*, *Ide Psicanalise e cultura*, *Berggasse 19*, *Rivista di Psicoanalisi*, *Gli Argonauti*, *Il vaso di Pandora*, *Psychomedia* e *Frenis Zero*. Con C. Conforto ha scritto *Nati prematuri*, pubblicato da F. Angeli. Con altri coautori volumi su Camille Claudel e Buzzati. Ha tradotto e curato volumi di P.C. Sandler, A.L. Silveira Scappaticci e C. Castelo Filho, tutti per Alpes.

In copertina: *Gli invisibili*, pastello morbido su cartoncino di Elisabetta Castello.

Impaginato interno: a cura di Giulia Salerno.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

Introduzione	V
Premesse per uno studio psicoanalitico con Munch	VII
CAPITOLO 1 – “FREGIO. TEMI DI UNA MODERNA VITA INTERIORE”: L’OPERA DI MUNCH. UN’ATTUALE RIFLESSIONE PSICOANALITICA <i>di Luca Trabucco</i>	1
CAPITOLO 2 – “I COLORI STAVANO URLANDO”. MORTE, TEMPO E MEMORIA: IL FREGIO DELLA VITA DI EDVARD MUNCH <i>di Luca Trabucco</i>	33
CAPITOLO 3 – TRANSDISCIPLINARITÀ <i>di Paulo Cesar Sandler</i>	75
CAPITOLO 4 – UN APPROCCIO TRANSDISCIPLINARE <i>di Luca Trabucco</i>	93
<i>Premessa al capitolo 5 di Stian Grøgaard</i> <i>di Luca Trabucco</i>	133
CAPITOLO 5 – I RICHIAMI DELLA MEMORIA IN “LA BAMBINA MALATA”. UN SAGGIO PER I 150 ANNI DI MUNCH <i>di Stian Grøgaard</i>	135
<i>Considerazioni sul capitolo 5 di Stian Grøgaard</i> <i>di Luca Trabucco</i>	147
<i>Intrecci transdisciplinari: un “dialogo” con Gianfranco Bruno</i> <i>di Luca Trabucco</i>	151
CAPITOLO 6 – IL POEMA DELL’IMMAGINARIO <i>di Gianfranco Bruno</i>	155

CAPITOLO 7 – 1900-1915: PROBLEMATICHE NUOVE E SVILUPPI DEL LINGUAGGIO <i>di Gianfranco Bruno</i>	177
CAPITOLO 8 – LE DUE STAGIONI DI EDVARD MUNCH <i>di Gianfranco Bruno</i>	183
<i>Considerazioni sui capitoli di Gianfranco Bruno</i> <i>di Luca Trabucco</i>	189
<i>Note biografiche di G. Bruno</i> <i>di Lia Perissinotti Bruno</i>	195
<i>Appendice iconografica</i>	199

Introduzione

Questo volume si basa su una mia ricerca ed elaborazione di circa 25 anni intorno all'opera di Munch, che ha prodotto la pubblicazione, nel 2008 e nel 2018, di due volumi che rappresentano la base da cui questo prende le mosse. Iniziai a interessarmi a Edvard Munch nella seconda metà degli anni '90, con un mio primo lavoro che sottoposi all'attenzione di G. Bruno, allora direttore dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, che lo trovò stimolante e interessante. Da lì vi fu la pubblicazione di un paio di lavori su *Psychomedia* e *Gli Argonauti*, una relazione ad un congresso a Melfi nel 2003, e una relazione ad un congresso tenuto a Vicenza nel 2005, *La scena degli addii: morte e separazione nel teatro del vivere*. La prima edizione di questo libro risale al 2008, quando con Gianfranco Bruno decidemmo di fare una pubblicazione di un mio e un suo lavoro, che più o meno corrispondono al secondo e all'ottavo capitolo dell'attuale edizione, più una postfazione di Stefano Ferrari, che mi aveva invitato all'Università di Bologna per tenervi un seminario. In seguito fui invitato da Gabriele Mazzotta e Vittorio Sgarbi a scrivere il capitolo su Munch per il catalogo della mostra *Arte Genio e Follia*, che fu a Siena nel 2009. Col passare degli anni, le condizioni di salute di Gianfranco andavano peggiorando, il libro era esaurito, e parlammo di farne una nuova edizione, ampliata. Ma la malattia lo portò via. Così, con l'aiuto di sua moglie, Lia Perissinotti Bruno, mi sono prodigato per una nuova edizione del libro, che uscì nel 2018. Grazie alla collaborazione degli editori Mazzotta e Skira, ho esteso i suoi contributi con gli altri due capitoli, ed in più ho potuto avvalermi del contributo del lavoro del prof. Stian Grøgaard, professore di teoria dell'Arte all'Università di Oslo.

Poco dopo l'uscita del libro ebbi la fortuna di incrociare il mio percorso come psicoanalista con l'opera di Paulo Cesar Sandler, incrocio che mi ha procurato una visione che mi permette di rendere più chiaro e consapevole il mio modo di intendere la psicoanalisi.

Così, con l'esaurirsi del volume pubblicato nel 2018, è nata in me l'idea di una nuova edizione, che vorrebbe mettere a frutto il mio lavoro di elaborazione ulteriore di questo "dialogo" con questo personaggio, che offre a me, in quanto psicoanalista, diverse forme per rappresentare l'esperienza interiore nella sua essenziale drammaticità.

Ringrazio tutti quanti mi hanno, nel corso di oltre 25 anni, seguito in questo mio percorso: Graziella Magherini (†), Lia Perissinotti Bruno, Carla Preve, Paulo Cesar Sandler e tutti i miei familiari.

Premesse per uno studio psicoanalitico con Munch

Munch è un pittore che ha dipinto molto, e ha anche scritto molto sulla relazione tra la sua pittura e la sua vita, quindi sulla relazione tra la pittura, ovvero un'attività espressiva e rappresentativa, e la vita vissuta. Lo psicoanalista è costantemente alla ricerca di mezzi atti a portare verso la possibilità di avere un'apprensione dell'esperienza vissuta, di esprimere e rappresentare qualcosa, che ancor prima di essere pre-verbale, è pre-mentale. Munch ha avuto a che fare in modo esplicito per tutta la sua vita con emozioni profondissime, quelle che Bion ha individuato, per esempio, nella paura ipotalamica, o un'angoscia talmente immensa "da poter essere espressa [...] per mezzo di un improvviso ed assoluto silenzio" (Bion, 1970, p. 22). Ovviamente questa non è una prerogativa del solo Munch, quindi la mia scelta è assolutamente arbitraria, determinata forse in parte dal mio interesse per la musica, e il *Grido* è, per esempio, un dipinto molto "musicale"; e in parte forse per una questione atavica, dato che il mio bisnonno materno era norvegese, di Farsund, una cittadina sulla costa meridionale della Norvegia, non distante dai luoghi di Munch. Munch, scrive nei suoi appunti, ha dipinto per comprendere sé stesso, e per comprendere la condizione umana. L'espressione umana può avere la sua scaturigine, come dice Bion (1970), in un mugolio, o in un urlo. Da questa espressione disarticolata si può arrivare a espressioni raffinate, o restare nell'inarticolato. In ogni caso questo grido apre gli spazi verso ciò che è ineffabile, invisibile, indicibile; e allo stesso tempo è matrice del tangibile, visibile, nominabile. Invisibile e visibile sono i due poli di un paradosso.

Cercare di comprendere un essere umano attraverso la sua espressione è il compito che si dà lo psicoanalista. È un compito che lo psicoanalista ha ereditato dalla storia dello sforzo inesausto che l'uomo ha compiuto durante tutto il suo percorso di esistenza nel mondo. Uno sforzo che non si può che considerare come una unità, come è una unità l'uomo e il mondo di cui è parte.

In questo volume ripropongo, nei primi due capitoli, i miei scritti dell'edizione precedente, leggermente modificati. Quindi un capitolo di Paulo Cesar Sandler, che focalizza il concetto di *transdisciplinarietà*, che è, in qualche modo, un concetto che è sempre stato presente nel mio modo di scrivere intorno a Munch, e ad altri temi di psicoanalisi *dall'arte*¹. Ho poi scritto un nuovo capitolo che riguarda una esplicitazione di cosa significhi per me un approccio *transdisciplinare*, confrontandomi, in modo abbastanza sintetico, con differenti espressioni del pensiero umano in campi apparentemente molto lontani tra loro: la psicoanalisi, la psichiatria, la fotografia, l'antropologia, la filosofia della scienza e la fisica. In seguito, nel riproporre i lavori

1 Come nella felice espressione di A. Di Benedetto (2000).

di Stian Grøgaard e di Gianfranco Bruno, ho voluto intercalare delle mie considerazioni, sempre nell'ottica della transdisciplinarietà, a introduzione e commento del loro lavoro.